

SOAVE. Convegno di grande livello domani sul sommo poeta

Raduno di studiosi sul passaggio di Dante

In esilio fu ospite degli Scaligeri: vide solo Verona?

Dante Alighieri è stato a Soave, durante il suo esilio? Documenti certi in tal senso non ve ne sono, anche se la probabilità è elevata, data la presenza degli Scaligeri a Soave durante gli anni del suo soggiorno veronese. Si parlerà di questo, e dell'intero contesto veronese quando il sommo poeta venne accolto da esiliato a Verona dai signori Della Scala, domani, alle 17, nell'auditorium della sede Rocca Sveva della Cantina di Soave, in Borgo Covergnino.

Tre docenti universitari, profondi conoscitori del periodo medioevale, interverranno al convegno su «Società e cultura veronesi all'epoca di Dante poeta dell'esilio». Interverranno Giuseppe Chiecchi, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Verona su «Dante, l'esperienza dell'esilio e l'esperienza poetica». Guglielmo Bottari, docente di Filologia medioevale ed umanistica dell'ateneo illustrerà «La cultura veronese all'epoca di Dante» e Gian Maria Varanini, cattedra in Storia medioevale a Verona, spiegherà «La società veronese all'epoca di Dante». Moderatore, lo scrittore Andrea Ciresola. Ingresso libero.

Il convegno dantestino è stato organizzato da Comune e biblioteca, con il supporto della Cantina di Soave, della Fondazione Cattolica assicu-

razioni e di Alperia Bartucci, con i patrocini della Regione, della Provincia di Verona, dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto e di quello provinciale di Verona, del Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona e dell'Accademia di Agricoltura, scienze e lettere di Verona. Gli atti del convegno verranno stampati e distribuiti alle scuole superiori.

Soave ha intitolato una via al poeta della Divina Commedia; l'affrescatore soavese Adolfo Mattioli lo ha raffigurato nella chiesa di San Luca e don Pietro Zenari, in arte Matio Zocaro, attribuì a Dante il nome di Soave, dopo aver bevuto il suo vino. «Si tratta dell'inizio di un percorso in vista del settecentesimo anniversario della scomparsa dell'Alighieri, che ricorre nel 2021», spiega il vicesindaco Alice Zago che ha promosso il convegno, «il ciclo di iniziative proseguirà nel 2020 e nel 2021».

«I tre relatori del convegno sono di altissimo profilo», commenta l'assessore all'Istruzione Giovanna Stubeli, «e richiameranno a Soave studiosi, storici, letterati, scolaresche e biblioteche. È fondamentale che gli studenti possano beneficiare di questo appuntamento, attraverso gli atti».

«Con questo convegno anticipiamo celebrazioni ed even-

ti per il settimo centenario della morte di Dante», annuncia l'ordinario di letteratura italiana Giuseppe Chiecchi, coordinatore del convegno, «Dante giunse a Verona da cittadino esiliato, esperienza che visse in un modo terribile. La sua disperazione si rifletté nella sua opera, che decise di scrivere in lingua volgare per essere popolare, in quanto doveva essere diffusa tra la gente».

«Analizzeremo quali altre città attraversò Dante quando venne a Verona», conclude Chiecchi, «e chi conobbe qui. Lo faremo in modo semplice ma scientifico. Si tratta di un tema che andrebbe senz'altro approfondito». «Dante, quando fu ospite degli Scaligeri, non rimase solo in città ma visitò anche la provincia», conferma Claudio Carcereri De Prati, sindaco di Colognola e presidente dell'Accademia di Agricoltura, scienze e lettere, «certamente avrà assistito alla vinificazione».

«A Soave, della presenza di Dante si è sempre parlato», dice il sindaco Gaetano Tebaldi, «ma non sappiamo se la sua visita sia leggenda o realtà. Alcuni studiosi lo hanno eletto personaggio del millennio. Ospitare a Soave un convegno di questa caratura è un modo per innalzare ulteriormente il livello culturale della nostra cittadina». ● Z.M.





La statua di Dante in piazza dei Signori a Verona